



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

106b - dicembre 2019

RELAZIONE

del Presidente Franco Luxardo al Consiglio Comunale

Cari amici, benvenuti a Senigallia! che ancora una volta ci accoglie con tanta simpatia, dimostrata dalla presenza in Consiglio Comunale del suo Vescovo S.E. Monsignor **Francesco Manenti**, dal patrocinio del Comune per il nostro Raduno e dalla presenza del Sindaco **Mangialardi** domani alla S. Messa e alla cerimonia al Monumento ai Caduti della città. Abbiamo ricevuto molti messaggi di adesione. [omissis]

E veniamo alla consueta panoramica sui fatti più importanti degli ultimi dodici mesi.

Anzitutto, il Giorno del Ricordo. Nella grande cerimonia tenuta di nuovo al Quirinale abbiamo sentito un eccellente intervento del Presidente **Mattarella**, documentato e a tratti anche pungente, ma pieno di umanità nei riguardi degli Esuli e della loro storia. Detto in diretta TV a tutti gli italiani, davanti alle maggiori autorità civili e militari dello Stato e agli ambasciatori di Slovenia, Croazia e Montenegro, ha avuto un'eco particolare nei nostri cuori, e la risposta di **Antonio Ballarin** lo ha sottolineato. Ancora più gradite sono state le parole con cui il Presidente ha accettato da lui il fazzoletto Dalmata con i tre leoni. Va ricordato che poco prima della cerimonia, sempre al Quirinale, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte aveva decorato i familiari di civili e militari scomparsi nelle foibe con l'apposita medaglia commemorativa. Ottima l'organizzazione (un grazie a **Serena Ziliotto** e a **Marino Micich** che si sono molto spesi, dietro le quinte!), tutto bene, quasi perfetto: avrebbe chiuso del tutto il cerchio la consegna della Medaglia d'oro al V.M. al gonfalone del Comune di Zara italiana, concessa 15 anni fa dal Presidente Ciampi ma mai consegnata. Continueremo a insistere con il Quirinale!

Quest'anno poi per la prima volta siamo arrivati anche al Parlamento Europeo, così a Bruxelles in una mostra e in due convegni si è parlato "di esodo, di foibe e di diritti degli esuli". **Adriana Ivanov** e **Gianni Grigillo** sono andati fino in Belgio per collaborare al successo di questi eventi.

Il risveglio di interesse "politico" nelle Amministrazioni regionali, già registrato l'anno scorso, si è confermato: significative manifestazioni si sono svolte nei Consigli Regionali di Veneto, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Toscana. E ancora il mese scorso la Regione Abruzzo ci ha coinvolti nei molti eventi dannunziani in corso, grazie al nostro consigliere Fares che è servito di stimolo alle autorità locali. In sostanza la tragedia avvenuta al confine orientale tra il 1943 e il 1954 sta a poco a poco diventando patrimonio nazionale. Ci aiutano certo autori come **Stefano Zecchi** che festeggeremo domani o quali **Dino Messina**, presentato al Raduno di Padova e da allora col suo libro in decine di città grandi e piccole. [omissis] Con i paesi vicini Croazia e Slovenia dovremmo forse fare di più anche perché sono stati colpiti pure loro e più di noi



dal comunismo di Tito. Bisogna però essere in due per farlo!

Qualcosa si è mosso: l'anno scorso il ritrovamento a Castua nel Fiumano dei resti del Senatore Gigante, quest'anno il recupero in una fossa comune di Ossero delle salme di soldati italiani.

A Zara in passato abbiamo trovato porte chiuse, ma ci sono la foiba dell'isola di Zuri e gli eccidi di Lavernata, dove scomparvero insieme molti dalmati slavi e italiani, che chiedono giustizia.

Elio Ricciardi segue da anni il settore collaborando con Onorcaduti del nostro Ministero della Difesa e il corrispondente ufficio croato di Zagabria, e voglio sperare che anche le amministrazioni locali in Dalmazia collaborino, e si possa porre insieme una croce su quei luoghi abbandonati da Dio e dagli uomini. I rapporti con il Governo Italiano sono come sempre altalenanti, troppo legati al rapido susseguirsi di responsabili politici. [omissis]

E veniamo alla Comunicazione. Il nostro "Dalmata" si è sdoppiato. Accanto alla tradizionale edizione cartacea di 4 numeri annui **Dario Fertilio**, **Gianni Grigillo**, **Elisabetta Barich** e i loro collaboratori hanno aggiunto un'edizione on-line a cadenza mensile. La sorella minore *Newsletter* copre poi eventuali urgenze: ne avete ricevuta una proprio ai primi di ottobre per contestare certe fake news messe in giro da un ciarlatano triestino. Non dobbiamo poi dimenticare che nella comunicazione rientrano numerosi articoli usciti sulla stampa nazionale ed estera, come pure i programmi televisivi, apparsi prima e dopo il Giorno del Ricordo. Vari di essi sono dovuti ai rapporti che il nostro **Toni Concina** mantiene in quel mondo, altri alla penetrazione mediatica di FederEsuli. [omissis]

Cultura: questa mattina avete sentito dei 31 titoli riguardanti la Dalmazia usciti negli ultimi dodici mesi e di alcuni loro bravi autori. In un altro campo ricordo quanto sorprendente sia stata l'affluenza di pubblico alla Scuola Dalmata di Venezia nel corso delle giornate di Primavera del FAI: oltre 1000 visitatori in due giorni e un servizio su RAI 3 a seguire. La Scuola con i teleri di Carpaccio, l'archivio e la biblioteca è un polo culturale di rilievo per noi Dalmati, probabilmente



il più importante in tutto il mondo degli esuli. Fra le attività culturali vanno annoverate anche quelle che originano dalle Società Dalmate di Storia Patria di Roma e di Venezia. Quest'ultima ha annunciato di essersi impegnata per la traduzione in inglese della *Storia dell'Adriatico* che il prof. **Ivetic** ha presentato questa mattina. Lo scopo è lo stesso della presenza al Parlamento Europeo: far conoscere fuori dai confini italiani la complessa storia delle nostre regioni. Verrà pure ristampata un'edizione aggiornata del volume *Per l'Italia* di Oddone Talpo, esaurito da molti anni. [omissis]

Mi piace in chiusura sottolineare l'attività della Mailing List Histria, che da vent'anni organizza un concorso per temi in lingua italiana fra i ragazzi delle scuole in Istria, Fiume e Dalmazia. Anche quest'anno abbiamo offerto dei premi per i migliori.

Ricordo pure l'Associazione Filatelica Dalmata, che anche quest'anno ha procurato un annullo speciale per il Raduno. Grazie!

Del grande lavoro che il Madrinato ha realizzato per la salvaguardia del Cimitero Italiano di Zara siete al corrente da "Il Dalmata" e fra poco ve lo illustrerà la nuova Presidente **Cristina Luxardo**.



Articoli su “Corriere della Sera”, “il Giornale”, “la Voce del popolo” di Fiume, “Il Piccolo”; trasmissione RAI: non abbiamo mai avuto tanta stampa prima d’ora a un Raduno!



Staffan de' Mistura, al Raduno di Senigallia, intervistato da RAI 3 Marche

L'ASSOCIAZIONE GUIDATA DA FRANCO LUXARDO

I Dalmati italiani ritornano a Raduno

Oggi e domani a Senigallia la 66ª edizione dell'incontro. A Stefano Zecchi andrà il Premio Tommaseo

TRIESTE. Saranno in duecento oggi e domani a Senigallia, in arrivo da varie regioni italiane ma anche da altri Paesi, quelli dove dovettero dirigersi lasciando la propria terra d'origine. Tutti nelle Marche per partecipare al Raduno nazionale che dal 1953 viene organizzato ogni anno in una città diversa - dall'associazione Dalmati Italiani nel mondo-Libero Comune di Zara o esilio.

Sarà come sempre un'occasione per incontrarsi di persona, fare il punto sulla vita del sodalizio - che partecipa alle attività di Federsuli, e che fra a lungo presieduto da uno dei dalmati più celebri, Ottavio

Missoni - e parlare dei progetti nel corso dell'assemblea generale dei Dalmati. A ricordarlo è l'attuale presidente, Franco Luxardo, classe 1936 ma ancora molto spesso negli uffici dell'omonima azienda di famiglia - quella nota per il marsachino - fondata nel 1821 a Zara e trasferita nel Padovano poco dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Il Raduno (patrocinato del Comune di Senigallia) si aprirà stamani con il 25.º Incontro con la cultura dalmata, appuntamento anch'esso ormai tradizionale le opere edite nell'ultimo anno da scrittori dalmati o che

riguardano la Dalmazia, «in modo da tenere viva la cultura italiana della Dalmazia e dell'Adriatico e anche di cercare di irrobustirne la conoscenza e la diffusione», dice Luxardo, secondo quello che è il fine dichiarato dall'associazione: «sa anche alla conservazione di opere e monumenti in Dalmazia». A seguire, il Consiglio del sodalizio - che è strutturato come un Comune, con sindaco, giunta e consiglieri - dove Luxardo terrà una relazione sulle attività dell'associazione, che fra l'altro edita un proprio periodico (“Il Dalmata”). Non mancherà - aggiunge il presidente - una citazione «partico-



Franco Luxardo

lare per il Presidente Mattarella che in questo 2019 ha voluto celebrare il Giorno del Ricordo al Quirinale, tenendo un discorso di chiarezza commemorativa. Dopo una serata di musica nel corso della quale saranno raccolte offerte per il Madriano Dalmatico, che si occupa della conservazione delle tombe del cimitero degli italiani di Zara, il momento centrale del raduno sarà il 25.º Incontro con la cultura dalmata, appuntamento anch'esso ormai tradizionale le opere edite nell'ultimo anno da scrittori dalmati o che

riguardano la Dalmazia, «in modo da tenere viva la cultura italiana della Dalmazia e dell'Adriatico e anche di cercare di irrobustirne la conoscenza e la diffusione», dice Luxardo, secondo quello che è il fine dichiarato dall'associazione: «sa anche alla conservazione di opere e monumenti in Dalmazia». A seguire, il Consiglio del sodalizio - che è strutturato come un Comune, con sindaco, giunta e consiglieri - dove Luxardo terrà una relazione sulle attività dell'associazione, che fra l'altro edita un proprio periodico (“Il Dalmata”). Non mancherà - aggiunge il presidente - una citazione «partico-

L'alto diplomatico che terrà la Lectio magistrals all'assemblea: «C'è un momento in cui si volta pagina, senza dimenticare»

De Mistura: dal ricordo di papà senza più un passaporto la coscienza di dover aiutare chi si trova in difficoltà

L'INTERVISTA

te per lei essere a Senigallia?

mania o Gran Bretagna e Germania dopo la Prima e la Se-



L'Europa attua ficità già con Paesi che ne fa to questo, base ganciati all'Eu ro i quali hann serne legati, r vuol dire per f no entrare a sub dendo più cor etine-dim 'el lo europeo. Si 28, quando en meno le decis facili da prend Non pensa schio tenere Balcani anco quel club? Germanente, ma. Farli entra portante perc siano delle re

Come sempre nei nostri raduni, anche a Senigallia 2019 la domenica è iniziata rendendo onore ai Caduti

ONORE AI CADUTI

Nel suo breve intervento il Gen. **Elio Ricciardi** ha, fra l'altro, ricordato i legami della Dalmazia con le Marche e con i Bersaglieri, in particolare con quelli delle Marche presenti con i loro Presidenti, regionale e provinciale di Ancona, con la fanfara di Jesi-Ostra, con i rappresentanti e i labari delle Sezioni vicine e del “nostro” battaglione “Zara”. Li



ha ringraziati per avere dedicato ai bersaglieri dello “Zara” e della Dalmazia il loro raduno di 25 anni fa, al quale i Dalmati intervennero in 140, terminando con le parole “Ocio, fradei, za me capi, restemo quei, gente del Si!”, che la fanfara ha suonato seguita dal canto dei presenti. Particolarmente importanti sono state le successive parole del Sindaco di Senigallia, **Maurizio Mangialardi**, che ha domandato scusa agli esuli per l'incomprensione ricevuta a suo tempo dai politici condizionati dall'ideologia. Ha poi detto che in un nostro possibile futuro Raduno a Senigallia sarebbe presente anche se non come Sindaco, non potendo più ricandidarsi.

Buona la nuova formula dell'annuale pellegrinaggio che ci lega alla terra dei padri:

TUTTO ESAURITO!

VIAGGIO DEL MADRINATO: UN RITO IRRINUNCIABILE !!!

Ed eccoci un'altra volta a Zara, come gli altri anni e più degli altri anni: nel senso che siamo stati più numerosi ma, come sempre, tutti partecipi ed emozionati da un rito al quale non intendiamo mancare e che sentiamo di volta in volta più intimamente come una cosa giusta e irrinunciabile.

Mai come quest'anno sono state alte le adesioni al tragitto in pullman, forse anche grazie alla formula rinnovata che ha consentito di partecipare perfino a chi, preso da impegni di lavoro, doveva nelle scorse edizioni rinunciare al viaggio in compagnia e muoversi con mezzi propri; atmosfera allegra, dunque, durante tutti gli spostamenti, conditi da ciacole tra vecchi amici e dalla gioia di nuove conoscenze, ma poi ancora nei momenti conviviali durante i pranzi a San Cassiano e a Diclo come durante le cene presso l'Hotel Kolovare. E tanti incontri anche a Zara con iscritti vecchi e nuovi della nostra Comunità, tavolate che hanno visto in mezzo a noi esponenti importanti della nostra cultura in città (un nome per tutti, il professor **Boško Knezić**, presidente della locale Società Dante Alighieri), scambi di opinioni stimolanti e inaspettati spunti da cui far germogliare nuovi progetti...

Il nostro pellegrinaggio, frutto del sentimento profondo che ci lega alla terra dei padri, bellissimo alternarsi di coinvolgimento e spensieratezza, tra canzoni e preghiere, risate e qualche nostalgia, è un momento speciale che ognuno di noi desidera rivivere.

Ed è questa, certamente, la chiave di un sempre rinnovato successo, ricetta capace di spostare sul piano di un viaggio nelle emozioni quello che per altri è una semplice gita.

Elisabetta Barich



Alcuni momenti del viaggio che il Madrinato dalmatico ha organizzato quest'anno a Zara per la commemorazione dei defunti



ADOTTARE UNA TOMBA

Raccogliendo e facendo proprio il suggerimento arrivato da **Miett Grigillo** e da suo marito **Claudio Mazzucconi**, che per primi hanno dato il buon esempio, il Madrinato apre la possibilità di "adottare una tomba" a chiunque lo desideri: chi vorrà, potrà provvedere al pagamento delle tasse annuali per una tomba, a sua scelta o assegnata dal Madrinato, ed eventualmente occuparsi di alcuni lavori di restauro.

La nostra Associazione paga le tasse di numerose tombe senza eredi o di eredi che non se ne occupano, e quello che proponiamo è un modo concreto per sostenerci nell'opera di conservazione di questo patrimonio così bello e pieno di significato.

Per ulteriori chiarimenti e per qualsiasi informazione vi invitiamo a contattare il Presidente e la Segreteria al nuovo indirizzo di posta madrinato.dalmatico@gmail.com

INUMAZIONE DEI CADUTI ESUMATI A OSSERO

Il 13 novembre sono stati inumati nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari, con una solenne cerimonia militare e religiosa, i resti mortali di 27 Caduti esumati nel luglio scorso a Ossero. La Santa Messa è stata celebrata dall'Ordinario Militare S.E. Monsignor **Santo Marciànò**. Gli esuli giuliano-dalmati sono stati rappresentati dal Presidente della FederEsuli dott. **Antonio Ballarin**. L'esumazione a Ossero e quella avvenuta a Castua nel 2018 sono i primi risultati della collaborazione italo-croata prevista da un accordo del 2000. L'attuazione dell'accordo è il risultato delle richieste al Governo che FederEsuli porta avanti dal 2007 e della collaborazione con Onorcaduti del Ministero della Difesa. Torneremo sull'argomento anche per ricordare questi eroi che, con il loro comportamento, hanno onorato l'Italia e meritano la nostra riconoscenza.

Elio Ricciardi



ci hanno lasciato
a tutti i parenti le più sentite condoglianze

A Toronto in Canada a quasi 90 anni è scomparso **ANTONIO (TONCI) GRDOVICH**. Nato a Zara il 21 maggio 1931, figlio di Anastasia e Vincenzo, venne esule in penisola appena nel 1951. Soggiornò nel campo profughi di Laterina (Arezzo) dove giocò al calcio col fiumano e glorioso centravanti della Roma di allora Rudi Volk. Nel 1953 partì per il Canada raggiungendo il fratello Simeone (Sime) che lo aveva preceduto. La favola bella è che la fanciulla che diventerà sua moglie, una giovane esule fiumana che aveva conosciuto appena quattordicenne a Bologna, attese ben due anni e mezzo prima di poter raggiungere in Canada il suo Tonci, l'uomo che amava e che sposò nel 1956 formando una bella famiglia. In Canada, Tonci lavorò in varie aziende svolgendo lavori diversi, sempre distinguendosi per le sue capacità e l'impegno, ogni volta migliorando la propria condizione economica, sociale e famigliare. Ai figli Johnny e Walter e alla moglie le nostre condoglianze.



GV

□ UN CIARLATANO SMASCHERATO!

Segnalo ai lettori de “Il Dalmata” che il 28 ottobre è circolato su Facebook e altrove un articolo bilingue, italiano e croato, a firma Renzo de Vidovich apparso sulle due ultime pagine del quotidiano di Zara “Zadarski List”:

- non si trattava di un articolo, ma di un’inserzione a pagamento (!),
- il costo di ogni pagina a colori su quel giornale è di circa 1000 euro,
- sotto la pagina in croato fatta circolare dall’autore vi è un semplice bordo rosso, ma sull’originale vi è una didascalia: “Misljenia i komentari izneseni u tekstu ne predstavljaju stav Zadarskog List”, ovvero “Le opinioni e i commenti riportati nel testo non rappresentano la posizione dello Zadarski List”. Nella sostanza si è cercato di contrabbandare per vero un articolo che era invece una banale inserzione a pagamento,
- nell’immagine uscita su Facebook il 28 ottobre l’autore ha CANCELLATO il testo con cui la Redazione si dissociava dallo scritto.

Aimone de Zottis

Ringraziamo il lettore per la segnalazione, di cui peraltro eravamo al corrente, e aggiungiamo che in una lettera circolare del 30 ottobre lo stesso autore dava all’argomento, nel titolo e nel testo, ampio rilievo facendo ritenere “importante” aver ottenuto uno spazio in effetti, come da lei rilevato, avuto a pagamento: nessuna menzione che quello spazio era stato comprato e tanto meno che il giornale si era decisamente dissociato dalle “sciocchezze” storiche e politiche contenutevi. Anzi, colgo l’occasione per segnalare un’

ALTRA FROTTOLA

Sempre il 30 ottobre il “nostro” ha anche annunciato

ZARA: A DIANA BRACCO IL PREMIO TOMMASEO 2019

Mentre l’unico vero premio, il 23° Premio Tommaseo, è stato consegnato da Rosita Missoni a Stefano Zecchi, durante l’unico vero Raduno dei Dalmati 2019, come ampiamente riportato in quei giorni dalle cronache di “Corriere della Sera”, “il Giornale”, “la Voce del popolo” di Fiume e “Il Piccolo” di Trieste (a pagina intera e non a pagamento). Dubitiamo inoltre che la signora Bracco abbia intenzione di accettare quella povera imitazione del nostro Premio Tommaseo, da noi attribuito a tante note personalità come, solo per citarne alcuni, Enzo Bettiza, Claudio Magris, Paolo Mieli, Ottavio Missoni... Altro preferiamo non aggiungere. È solo il caso di ricordare che il vero Raduno dei Dalmati Italiani – giunto alla 66ª edizione – si è invece già svolto con successo il 12 e 13 ottobre scorsi a Senigallia, con la lectio magistralis di Staffan de’ Mistura, e non si è trattato di una “gita turistica” a Zara di triestini e loro amici le cui adesioni sono state raccolte dopo l’uscita di annunci pubblicitari a colori e a pagamento pubblicati su “Il Piccolo” di Trieste.

La Redazione